Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1903 — Roma — Sabato 21 Marzo — Numero 67

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

	anno	semestre	trimestre
In Roma, presso l'Amministrazione	L. 32	L. 17	L. 9
» a domicilio e nel Regno	» 36	» 19	» 10
Per gli Stati dell'Unione postale	» 80	» 41	» 22

Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**

Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 75 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Rovigo ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Rovigo distinte come risulta dall'elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Rovigo, con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona

1. Comune di Adria, l'intero territorio del Comune nei suoi confini attuali costituisce zona malarica.
2. Comune di Bottrighe, id. id.
3. Comune di Cà Emo, id. id.
4. Comune di Loreo, id id.
5. Comune di Contarina, id. id.
6. Comune di Rosalina, id. id.
7. Comune di Donada, id. id.
8. Comune di Papozze, id. id.
9. Comune di Pettorazza, id. id.
10. Comune di Taglio di Po, id. id.
11. Comune di Porto Tolle, id. id.
12. Comune di Ariano Polesine, id. id.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

A levante il confine attuale col Comune di Taglio di Po, a mezzodì il Po di Goro, a ponente la strada provinciale per Adria da l

l'argine del Po di Goro al confine con Corbola, a settentrione il confine territoriale con i Comuni di Taglio di Po e Corbola.

È esclusa, quindi, dalla zona malarica quella parte di territorio che confina a levante colla strada provinciale per Adria, a mezzogiorno col Po di Goro, a ponente col Po Grande, a settentrione col Po Grande e col confine comunale di Corbola.

13. Comune di Corbola.

I confini della zona malarica sono i seguenti:

A levante il confine territoriale col Comune di Ariano, a mezzodì lo stesso confine fino alla strada provinciale di Adria, a ponente la detta strada provinciale fino alla strada Gazzana ed allo scolo veneto, a settentrione la strada Gazzana e lo scolo veneto.

Resta, quindi, esclusa dalla zona malarica, quella parte del territorio comunale, che ha i seguenti confini:

A levante il Comune di Ariano, la strada provinciale fino alla strada Gazzana e il Comune di Ariano, a ponente il Po Grande, a settentrione il Po Grande, il Comune di Taglio di Po fino alla strada Mazzarano.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Il Numero 76 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la legge 2 novembre 1901, n. 460, ed il relativo Regolamento approvato con R. decreto 30 marzo 1902, n. 111, che contengono disposizioni per diminuire le cause della malaria;

Veduto il rapporto col quale il Prefetto di Massa e Carrara ha inviato le proposte di quel medico provinciale per la designazione di talune zone malariche in quella provincia;

Veduto il voto del Consiglio provinciale di sanità sulle anzidette proposte;

Udito il Consiglio superiore di sanità;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono dichiarate zone malariche, agli effetti delle disposizioni di legge e di Regolamento sopramenzionate, le porzioni di territorio della provincia di Massa e Carrara distinte come risulta dall' elenco che segue, facente parte integrante del presente decreto, che sarà vidimato, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* COCCO-ORTU.

ELENCO di zone malariche esistenti nella provincia di Massa e Carrara con l'indicazione dei limiti territoriali di ciascuna zona.

Comune di Massa (due zone malariche):

1ª Zona — (Regioni Campaccio, Ronchi e San Giuseppe Vecchio).

La zona è delimitata a sud-est-est, e nord-est dai confini del comune di Montignoso e specificatamente dalla strada comunale delle marine e dalla strada del Canal Magro. — A nord dalla strada vecchia Romana fino al ponte sul fiume Frigido — ad ovest dal fiume Frigido — a sud dal mare.

2ª Zona — (Regioni Gotara, Bondano e Casone).

La zona è delimitata a sud-est-est e nord-est dalla strada marina di S. Gan Giuseppe Nuovo.

A nord dalla strada ferrata Sarzana Massa — ad ovest e nord-ovest dai confini del Comune di Carrara, a sud dal mare.

Visto d'ordine di S. M. il Re
Il Ministro dell'Interno
GIOLITTI.

Relazione *di* S. E. *il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 5 marzo 1903, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bentivoglio (Bologna).*

SIRE!

Per dissensi sorti specialmente durante la discussione del bilancio 1903, tutti i consiglieri comunali di Bentivoglio vennero nella determinazione di dimettersi.

Riuscite vane le pratiche fatte per un amichevole componimento, pervennero nel frattempo alla Prefettura reclami contro quella Amministrazione comunale, nei quali si accusava il Sindaco di aver fornito all'impresa costruttrice i fondi necessari per fabbricare il palazzo comunale e si asseriva che negli uffici esiste un grave disordine anche a causa dell'incapacità degli impiegati.

In tale stato di cose è indispensabile in quel Comune la provvisoria gestione di un R. Commissario, al quale dovrebbe essere affidato l'incarico di procedere ad una sommaria inchiesta e di indire al più presto le elezioni, qualora infondati risultassero i rilievi fatti a carico dell'Amministrazione.

Ho l'onore pertanto di sottoporre all'Augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che scioglie il Consiglio comunale di Bentivoglio.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Bentivoglio, in provincia di Bologna, è sciolto.

Art. 2.

Il signor rag. Ferdinando Brandi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, a' termini di legge.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1903.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DELLE POSTE)

PROSPETTO delle entrate postali del 2° trim. dell'eserc. 1902-903 confrontate con quelle del 2° trim. dell'eserc. 1901-902

Esercizio 1902-903.

N.	CAPITOLI – Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestre precedente	Totale
	Poste:						
41	Francobolli per le corrispondenze	4,084,505 86	3,981,826 80	4,762,151 40	12,828,484 06	12,129,308 29	24,957,792 35
	Cartoline per le corrispondenze	726,623 80	698,718 10	735,619 75	2,160,961 65	2,152,964 65	4,313,926 30
	Biglietti postali	26,398 05	27,677 50	29,664 85	83,740 40	74,780 50	158,520 90
	Cartoline per i pacchi	417.388 65	482,028 05	843,295 65	1,742,712 35	1,064,599 —	2,807,311 35
	Segnatasse	135,365 80	134,558 70	242,523 70	512.448 20	435.355 90	947,804 10
	Tasse per l'emissione dei vaglia	350,499 75	332,625 35	400,659 35	1,083,784 45	994,943 70	2,078,728 15
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	187,147 58	174,663 60	185,414 59	547,225 77	469,806 31	1,017,032 08
	Tasse di fido, casella, ecc.	6,559 —	5,054 —	7,417 —	19,030 —	32,939 74	51,969 74
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	188,915 81	348,894 39	63,626 —	601,436 20	549.342 68	1,150,778 88
	Proventi diversi	9,296 50	9,191 07	3,472 21	21,959 78	15,161 17	37,120 95
	Totale	6,132,700 80	6,195,237 56	7,273,844 50	19,601,782 86	17.919,201 94	37,520,984 80

Esercizio 1901-902.

N.	CAPITOLI – Denominazione	Ottobre	Novembre	Dicembre	Totale	Trimestre precedente	Totale
	Poste:						
41	Francobolli per le corrispondenze	3,777.531 73	3,822,818 46	4,484,259 76	12,084,609 95	11,168,519 46	23,253,129 41
	Cartoline per le corrispondenze	693,088 70	672,195 60	707,254 10	2,072,538 40	2,028,435 90	4,101,024 30
	Biglietti postali	23,018 20	23,711 40	28,235 80	75,165 40	66,954 15	142,119 55
	Cartoline per i pacchi	394,195 70	468,724 75	812,750 45	1,675,670 90	1,015,466 70	2.691,137 60
	Segnatasse	126,407 35	116,708 60	125,874 75	368,989 70	354,289 50	726,279 20
	Tasse per l'emissione dei vaglia	332,112 85	319,210 90	382,270 35	1,033,594 10	947,791 65	1,981,385 75
	Francatura di giornali e stampe in conto corrente colla Posta	169,412 66	170,101 93	166,578 —	506,092 59	439,392 55	945,485 14
	Tasse di fido, casella, ecc.	5,970 —	4,741 —	6,510 —	17,221 —	30,605 —	47,826 —
	Rimborsi dovuti dalle Amministrazioni estere.	210,438 31	324,744 80	38,185 65	573,368 76	515,185 34	1,088,554 10
	Proventi diversi	2,538 12	6,853 23	9,615,79	15,007 14	12,922 39	31,940 53
	Totale	5,734,912 62	5,929,810 67	6,761,534 65	18,426,257 94	16,582,613 64	35,008,871 58
	Differenza nell'esercizio 1901-902 – in più	397,788 18	265,426 89	512,309,85	1,175,524 92	1,336,588 30	2,512,113 22
	Differenza nell'esercizio 1901-902 – in meno	—	—	—	—	—	—

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione Generale della Sanità Pubblica

Bollettino sanitario settimanale del bestiame, n. 7, dal 9 al 15 febbraio 1903.

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Peste bovina	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Pleuro-polmonite contagiosa	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Carbonchio ematico	*Torino*	Torino	Torino	bovina	1	—	1	—	1	—
		Piemonte			1	—	1	—	1	—
	Pavia	Pavia	S. Cristina e Bissone	bovina	1	—	2	—	2	—
	Milano	Milano	Vigentino	»	1	—	1	—	1	—
	Brescia	Brescia	Brescia	»	2	—	2	—	2	—
	»	Verolanova	Offlaga	»	1	—	1	—	1	—
		Lombardia			5	—	6	—	6	—
	Genova	Spezia	Spezia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Liguria			1	—	1	—	1	—
	Reggio Emil.	Reggio Emilia	Bagnolo in Piano .	bovina	2	—	2	—	2	—
	Ferrara	Ferrara	Argenta	»	1	—	1	—	1	—
		Emilia.			3	—	3	—	3	—
	Perugia	Foligno	Spello	bovina	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			1	—	1	—	1	—
	Firenze	Pistoia	Pistoia	bovina	1	—	1	—	1	—
		Toscana			1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Napoli	bovina	1	—	1	—	1	—
		Regione Meridionale Mediterranea . .			1	—	1	—	1	—
	Catania	Nicosia	Sperlinga	bovina	1	—	1	—	1	—
	Siracusa	Noto	Noto	»	1	—	9	—	6	3
	Trapani	Mazzara	Partanna	»	1	—	1	—	1	—
		Sicilia			3	—	11	—	8	3
	Sassari	Ozieri	Bono	bovina	1	—	1	—	1	—
	»	Sassari	Sassari	»	1	—	1	—	1	—
		Sardegna			2	—	2	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903.	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Carbonchio sintomatico	*Perugia*	Rieti	Rieti	bovina	1	—	1	—	1	—
			Marche ed Umbria		1	—	1	—	1	—
	Girgenti	Girgenti	Campobello	equina	—	1	—	—	—	1
			Sicilia		—	1	—	—	—	1
Afta epizootica	*Novara*	Novara	Casalino	bovina	—	29	—	24	—	5
			Piemonte		—	29	—	24	—	5
	Pavia	Mortara	Mortara	bovina	—	5	17	—	—	22
	»	Pavia	Torre Vecchia Pia .	»	1	—	1	—	—	1
	»	»	Id.	suin	1	—	10	—	—	10
	»	»	Villanterio	bovi a	2	—	8	—	—	8
	Milano	Lodi	Marudo	»	—	14	—	8	—	6
	»	»	Villaresco	»	1	4	2	4	—	2
	Sondrio	Sondrio	Valfurva	»	16	13	25	—	—	38
	Bergamo	Treviglio	Palosco	»	5	1	5	—	—	6
	Cremona	Crema	Offanengo	»	—	1	—	—	—	1
			Lombardia		26	38	68	12	—	94
	Padova	Este	Piacenza d'Adige . .	bovina	—	2	—	—	—	2
			Veneto		—	2	—	—	—	2
	Massa Carrara	Massa	Carrara	bovina	2	37	4	37	—	4
			Liguria		2	37	4	37	—	4
	Piacenza	Fiorenzuola	S. Pietro in Cerro .	bovina	1	—	4	—	—	4
	Parma	Borgo S. Donnino	Borgo S. Donnino .	»	—	3	—	3	—	—
	Bologna	Bologna	Crespellano	»	—	1	—	1	—	—
	»	»	Sant'Agata Bol. . .	»	—	1	—	1	—	—
			Emilia		1	5	4	5	—	4
	Pisa	Pisa	Cascina	bovina	—	7	—	7	—	—
	»	»	Id.	ovina	—	1	—	1	—	—
	»	»	Pisa	equina	1	—	5	5	—	—
	Lucca	Lucca	Camaiore	bovina	2	—	5	4	1	—
	»	»	Seravezza	»	1	—	3	—	—	3
			Toscana		4	8	13	17	1	8
	Benevento	Benevento	Airola	bovina	1	—	3	—	—	3
			Regione Meridionale Mediterranea .		1	—	3	—	—	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI				
						precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Tubercolosi	*Modena*	Modena	Modena	bovina	1	—	1	—	1	—
	Emilia				1	—	1	—	1	—
	Perugia	Terni	Amelia	bovina	—	1	—	—	1	—
	Marche ed Umbria				—	1	—	—	1	—
	Firenze	Firenze	Bagno a Ripoli	bovina	—	3	—	—	—	—
	Arezzo	Arezzo	Cortona	»	1	—	1	—	1	—
	Toscana				1	3	1	—	1	—
	Aquila	Avezzano	Ortona dei Marsi	bovina	—	1	—	—	—	—
	Foggia	Foggia	Foggia	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	1	—	1	—
	Caserta	Caserta	Maddaloni	bovina	1	—	1	—	1	—
	Napoli	Napoli	Barra	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Mediterranea				2	—	2	—	2	—
Morva e Farcino	*Cuneo*	Alba	Santo Stefano Belbo	equina	—	1	—	—	—	1
	»	Cuneo	Cuneo	»	1	—	1	—	—	1
	Piemonte				1	1	1	—	—	2
	Milano	Milano	Milano	equina	1	—	1	—	1	—
	Como	Lecco	Lecco	»	1	—	1	—	1	—
	»	»	Valmadrera	»	1	—	2	—	2	—
	Bergamo	Treviglio	Zanica	»	—	1	—	—	—	1
	Brescia	Chiari	Colombaro	»	—	1	—	—	—	1
	Lombardia				3	2	4	—	4	2
	Udine	Cividale	Ramanzacco	equina	1	—	1	—	1	—
	Veneto				1	—	1	—	1	—
	Reggio Emilia	Guastalla	Guastalla	equina	1	—	1	—	—	1
	Emilia				1	—	1	—	—	1
	Pisa	Volterra	Campiglia	equina	—	1	—	—	—	1
	Firenze	Firenze	Firenze	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Rignano	»	—	1	—	—	—	1
	»	San Miniato	San Miniato	»	—	1	—	—	—	1
	Toscana				—	5	—	—	—	5
	Roma	Frosinone	Ceccano	equina	—	1	—	—	—	1
	Lazio				—	1	—	—	—	1
	Foggia	Bovino	Ascoli	equina	—	1	—	—	1	—
	»	Foggia	Lucera	»	1	—	1	—	1	—
	Regione Meridionale Adriatica				1	1	1	—	2	—

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue Morva e Farcino	*Caserta*	Caserta	Maddaloni	equina	—	1	—	—	—	1
	Napoli	Napoli	Torre del Greco . .	»	—	1	—	—	—	1
	Benevento	Benevento	Benevento	»	—	7	—	2	—	5
	»	Cerreto Sannito	Sant'Agata dei Goti .	»	—	1	—	1	—	—
	Potenza	Potenza	Acerenza	»	1	—	4	—	—	4
	Salerno	Salerno	Angri	»	—	1	—	—	—	1
	»	»	Salerno	»	—	2	—	—	—	2
	»	»	Scafati	»	—	4	—	—	—	4
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**1**	**17**	**4**	**3**	—	**1**
	Caltanissetta	Caltanissetta	Caltanissetta . . .	equina	—	7	—	—	—	7
	Girgenti	Girgenti	Girgenti	»	1	—	1	—	—	1
	Trapani	Alcamo	Castellammare . . .	»	—	4	3	—	—	7
		Sicilia			**1**	**11**	**4**	—	—	15
Vaiuolo ovino	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Rabbia	*Bologna*	Bologna	Bologna	canina	—	—	2	—	2	—
		Emilia			—	—	2	—	2	—
	Siena	Siena	Poggibonsi	canina	—	—	1	—	1	—
		Toscana			—	—	**1**	—	**1**	—
	Benevento	Cerreto Sann.	Sant'Agata de'Goti .	canina	—	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Mediterranea . . .			—	—	2	—	2	—
	Girgenti	Birona	Bivona	equina	1	—	1	—	1	—
	Trapani	Trapani	Marsala	canina	—	—	1	—	1	—
		Sicilia			**1**	—	2	—	2	—
Rogna	*Perugia*	Rieti	Collalto Sabina . . .	ovina	—	40	—	40	—	—
	»	»	Collevecchio	»	2	—	53	—	—	53
	»	»	Magliano Sabina . .	»	—	135	—	—	—	135
		Marche ed Umbria			**2**	**175**	**53**	**40**	—	**188**
	Aquila	Aquila	Bussi	ovina	—	100	—	—	—	100
	»	»	Caporciano	»	—	1878	—	—	—	1878
	»	»	Collepietro	»	—	1400	—	—	—	1400
	»	»	Fontecchio	»	—	4	—	—	—	4
	»	»	Goriano Sicoli. . .	»	—	1151	—	—	—	1151
	»	»	Navelli	»	—	500	—	—	—	500
	»	»	Ofena	»	—	1800	—	—	—	1800

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati
Segue **Rogna**	*Aquila*	Aquila	**Prata d'Ansidonia** .	ovina	—	1250	—	—	—	1250
	»	»	**San Pio delle Camere**	»	—	190	—	—	—	190
	»	Avezzano	Cappadocia	»	—	15	—	—	3	12
	»	»	Castellafiume	»	1	71	7	—	—	78
	»	»	Tagliacozzo	»	—	138	—	—	—	138
	»	Solmona	Roccapia	»	—	217	—	—	—	217
	Foggia	Bovino	Ascoli Satriano . .	»	—	422	—	—	—	422
	»	»	Celle	»	—	179	—	—	—	179
	»	San Severo	**San Giovanni Rotondo**	»	—	3190	—	-	—	3190
			Regione Meridionale Adriatica		1	12505	7	—	7	12505
	Benevento	Cerreto Sannito	Cerreto	ovina	—	133	—	—	—	133
	Potenza	Matera	Irsina	»	—	227	—	—	—	227
	Reggio Calabria	Palmi	Galatro	»	2	—	51	14	—	37
			Regione Meridionale Mediterranea . .		2	360	51	14	—	397
	Sassari	Alghero	Bonorva	caprina	1	—	9	—	—	9
			Sardegna		1	—	9	—	—	9
Morbo coitale maligno	—	—	-	—	—	—	—	—	—	—
Malattie infettive dei suini	*Cuneo*	Cuneo	Villafalletto	suina	1	—	1	—	1	—
			Piemonte		1	—	1	—	1	—
	Milano	Lodi	Bertonico	suina	1	—	4	—	2	2
	Bergamo	Bergamo	Bergamo	—	—	3	—	—	—	3
	Brescia	Brescia	Brescia	—	—	2	—	—	2	—
	Cremona	Crema	Capergnanica . . .	—	1	—	10	—	10	—
	»	Cremona	Cappella Cantona .	—	—	57	—	57	—	—
	»	»	**Casalbuttano** . . .	—	—	1	—	—	—	1
	»	»	Duemiglia	—	1	—	14	—	14	—
	»	»	**Ostiano**	—	—	1	—	1	—	—
			Lombardia		3	64	28	58	28	6
	Verona	Sanguinetto	Correzzo	suina	—	1	—	—	1	1
	»	Verona	Quisizano	—	1	—	1	—	2	—
	»	»	Verona	—	1	—	2	—	1	—
	»	Villafranca	Nogarole Rocca . .	—	—	3	—	—	3	2
	Udine	S. Vito al Tag.	San Vito al Tagl. .	—	3	—	3	—	—	—
	Treviso	Conegliano	Vazzola	—	—	5	—	—	—	5
			Veneto		5	9	6	—	7	8

MALATTIA	PROVINCIA	CIRCONDARIO	COMUNE	Specie cui appartengono gli animali ammalati.	Stalle o mandre riconosciute infette dopo l'ultimo bollettino.	ANIMALI precedentemente ammalati.	caduti ammalati dal 9 al 15 febbraio 1903	guariti	morti o abbattuti	che restano ammalati.
Segue **Malattie infettive dei suini**	*Piacenza*	Fiorenzuola	Fiorenzuola	suina	—	3	—	—	—	3
	Parma	B. S. Donnino	San Secondo . . .	--	1	—	18	—	7	11
	»	Parma	San Lazzaro	—	—	3	—	3	—	—
	Reggio	Guastalla	Reggiolo	—	—	4	—	—	1	3
	»	Reggio Emilia	Castelnuovo sotto .	—	—	4	—	—	4	—
	Modena	Modena	Bomporto	—	—	1	—	1	—	—
	»	»	Modena	—	2	—	4	—	4	—
	Bologna	Bologna	Anzola	—	1	24	1	—	4	21
	»	»	Argelato	—	—	1	—	—	1	—
	»	»	Castel d'Argile . .	—	1	—	2	—	1	1
	»	»	S. Agata Bolognese.	—	—	4	—	1	3	—
	Forlì	Cesena	Gatteo	—	—	1	—	—	—	1
	»	Forlì	Forlì	—	2	—	2	—	—	2
		Emilia			**7**	**45**	**27**	**5**	**25**	**42**
	Ancona	Ancona	Poggio San Marcello	suina	1	—	1	—	—	1
	Ascoli Piceno	Fermo	Fermo	—	1	—	1	—	1	—
		Marche ed Umbria			**2**	—	**2**	—	**1**	**1**
	Siena	Monte Pulciano	Torrita	suina	1	—	2	—	2	—
		Toscana			**1**	—	**2**	—	**2**	—
	Roma	Roma	Genazzano	suina	1	—	2	2	—	—
		Lazio			**1**	—	**2**	**2**	—	—
	Teramo	Teramo	Giulianova	suina	1	—	3	—	3	—
	»	»	Mosciano Sant'Ang.	—	1	—	3	—	3	—
	Foggia	Foggia	Biccari	—	1	—	3	1	2	—
	»	S. Severo	Ischitella	—	1	—	14	—	11	3
	»	»	Peschici	—	1	—	2	—	2	—
		Regione Meridionale Adriatica			**5**	—	**25**	**1**	**21**	**3**
	Catanzaro	Cotrone	Belvedere di Spinello.	suina	—	18	—	—	12	6
	Potenza	Melfi	Montemilone	—	—	3	—	—	3	—
	»	Lagonegro	S. Costantino Alb. .	—	1	—	8	—	5	3
	»	Potenza	Pietrapertosa . . .	—	5	—	14	3	8	3
		Regione Meridionale Mediterranea . .			**6**	**21**	**22**	**3**	**28**	**12**

GRAN BRETAGNA.

	Carbonchio ematico – Località infette	Carbonchio ematico – Animali infetti	Afta epizootica – Località infette	Afta epizootica – Animali infetti	Morva e farcino – Località infette	Morva e farcino – Animali infetti	Rabbia – Casi denunziati – Cani	Rabbia – Casi denunziati – Altri animali	Pneumo-enterite infettiva dei suini – Località infette	Pneumo-enterite infettiva dei suini – Porci uccisi perchè infetti o sospetti
Dal 1° al 7 febbraio 1903	21	34	—	—	28	44	—	—	25	106
Periodo corrispondente nel 1902	22	59	—	—	20	54	—	—	30	128
Periodo corrispondente nel 1901	13	25	1	170	27	45	—	—	40	152
Periodo corrispondente nel 1900	15	21	3	30	20	45	—	—	42	362
Totali per 6 settimane del 1903	99	154	—	—	120	238	—	—	169	842
Totali per il periodo corrispondente nel 1902	98	178	—	—	137	299	2	—	228	1413
Totali per il periodo corrispondente nel 1901	77	114	6	347	162	307	—	1	203	1193
Totali per il periodo corrispondente nel 1900	56	92	5	63	113	202	—	—	218	2457

NB. — Le cifre per il corrente anno sono soltanto approssimative.

BULGARIA — *Dal 29 gennaio al 6 febbraio 1903.*

	Distretti infetti	Circondari infetti	Comuni infetti	Città o villaggi infetti
Rabbia	3	4	4	5
Angina infettiva	2	2	2	2
Rogna nei porci	1	1	1	1
Rogna degli ovini	6	7	9	9
Rogna	1	1	1	1
Pneumo enterite contagiosa dei suini	2	2	2	2
Vaiuolo ovino	1	4	4	4

RUMANIA — *Dal 22 gennaio al 4 febbraio 1903.*

	Numero dei Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI – precedentemente ammalati	ANIMALI – caduti ammalati	ANIMALI – morti	ANIMALI – uccisi	ANIMALI – guariti	ANIMALI – che restano ammalati
Afta epizootica	213	bovina	3327	3215	—	—	2471	4069
Vaiuolo ovino	26	ovina	4403	645	56	—	953	4129
Malattie infettive dei suini	5	suina	81	21	25	—	35	42
Rabbia	2	canina	2	—	—	2	—	—
Rogna	1	bovina	—	120	—	—	—	120
Morva	4	equina	—	12	—	12	—	—

SERBIA — *Dal 31 gennaio al 7 febbraio 1903.*

	Comuni infetti	Specie cui appartengono gli animali ammalati	ANIMALI – precedentemente ammalati	ANIMALI – caduti ammalati	ANIMALI – morti	ANIMALI – uccisi	ANIMALI – guariti	ANIMALI – che restano ammalati
Vaiuolo ovino	2	ovina	82	32	1	—	67	46
Peste suina	2	suina	3	—	1	—	2	—
Rabbia	1	canina	—	1	—	1	—	—

BOSNIA ED ERZEGOVINA — *gennaio 1903.*

	Specie cui appartengono animali ammalati	ANIMALI – caduti ammalati	ANIMALI – guariti	ANIMALI – morti	ANIMALI – uccisi
Peste suina	suina	6	—	3	3
Carbonchio ematico	bovina	4	—	4	—
Scabia	equina	13	—	—	—
Rabbia	canina	5 (1)	—	—	—

(1) Di cui 2 casi sospetti — dai cani idrofobi o sospetti furono morsicati altri 29 cani.

TURCHIA.

Erzeroum — 24 gennaio 1903. — È scomparsa la peste bovina ad Alasguird Caza de Bayazid, e stato di conseguenza soppresso il cordone sanitario.

Salonicco — 13 febbraio 1903. — È scomparso il carbonchio sintomatico nei bovini ad Essanomic.

MAROCCO.

Tangeri — 14 febbraio 1903. — Si sono manifestati taluni casi di afta epizootica nel bestiame bovino, arrivato, dall'interno del paese, a questo mercato.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione Generale del Debito Pubblico

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 139952 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, (corrispondente al N. 23352 della soppressa Direzione di Milano) per L. 10 al nome di Riva *Antonio Alessandro* fu Luigi con ipoteca a favore del Demanio dello Stato fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Riva *Alessandro Antonio* fu Luigi vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubb ico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 798,029 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 125, al nome di Vernetta *Carlo* fu Paolo, minore, sotto la patria potestà di sua madre Ferrè Annunziata fu Giov. Antonio, ved. Vernetta, domiciliato a Genova, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubbico, mentrechè doveva invece intestarsi a Vernetta *Pietro Carlo* fu Paolo, minore, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 20 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,193,062 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 530, al nome di Brugnier Mario di Carlo, minore sotto la patria potestà del padre, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Romanelli* Luigi fu Antonio, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a detto Brugnier, con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di *Degl'Innocenti Romanelli* Luigi fu Antonio, vero usufruttuario della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,267,472 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 50, al nome di Petyx *Emilia* fu Luigi, nubile, domiciliata a Palermo, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Petyx *Ersilia* fu Luigi, minore emancipata, sotto la curatela del marito Battaglia Giuseppe, domiciliata in Palermo, vera proprietaria della rendita stessa.

A'termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0 cioè: N. 1,058,247 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 65 al nome di Rota Luigi, Elisabetta, Enrico e *Benvenuto* di Felice, minori sotto la patria potestà del padre, domiciliati in Genova fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi al nome di Rota Luigi, Elisabetta, Enrico e *Carlo-Benvenuto* di Felice, ecc., veri proprietari della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 761,392 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 405 e N. 761,393 per L. 135, al nome di Raggio *Giuseppina* di Davide, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Genova, e la seconda rendita col vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Raggio Davide fu Lorenzo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Raggio *Maria* di Davide, minore, ecc., vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 1,069,967 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 9000 annue, al nome della prole legittima di *Paolo Le Riche di Clemente*, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a favore della prole legittima di *Paolo Le Riche di Giulio Clemente*, minore, ecc. (come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'articolo 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 27 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (1ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta, rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Palermo il 10 febbraio 1902 sotto il n. 680 per il deposito del certificato di rendita di L. 500 n. 385920 (39410 Direzione di Palermo) esibito dal sig. Anzon Andrea fu Luigi per parziale tramutamento e traslazione, come ai nn. 310 di protocollo e 3271 di posizione.

Si diffida, chiunque possa avervi interesse che, a' termini dell'articolo 334 del Regolamento approvato col R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, e modificato col R. decreto 20 settembre 1874, n. 2058, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni saranno consegnati al sig. Anzon i nuovi titoli senza l' esibizione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, addì 20 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER TRAMUTAMENTO DI CARTELLA (2ª *Pubblicazione*).

È stato esibito a questa Direzione Generale il certificato N. 599,646 della rendita di L. 405, con decorrenza dal 1° gennaio 1903, intestato a Caruson Lucia fu Giovanni Stefano, nubile, domiciliata in Napoli, pel tramutamento in cartelle al portatore, con incarico ai sigg. Alfredo Bardari fu Francesco e Rosati Gervasio fu Rosato domiciliati in Roma, di ritirare i titoli.

Siccome a tergo del certificato suddetto si scorgono traccie di precedenti scritturazioni di cessione od altro fatte parzialmente scomparire mediante reagenti chimici, così a' termini degli articoli 60 e 72 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, si procederà all'operazione di tramutamento domandata.

Roma, 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta modello 241 coi nn. 2 ordinale, 139 di protocollo e 255 di posizione, rilasciata il 4 luglio 1902 dall'Intendenza di Finanza di Aquila al sig. Bizzarri Pasquale di Antonio, per il deposito da lui fatto del certificato n. 724939 Consolidato 5 0[0 di L. 175, esibito per l'unione del mezzo foglio di compartimenti semestrali.

Si diffida chiunque possa avervi interesse che, a norma dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, il detto certificato verrà consegnato al sig. Bizzarri Pasquale di Antonio, senza obbligo della esibizione della ricevuta, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, il 9 marzo 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

AVVISO PER SMARRIMENTO DI RICEVUTA (3ª *Pubblicazione*).

La signora Fontana Teresa fu Giovanni, vedova di Bonanni Federigo, ha denunziato lo smarrimento della ricevuta n. 36 ordinale, n. 229 di protocollo e n. 579 di posizione, stata alla medesima rilasciata dalla Intendenza di Finanza di Pisa in data 27 agosto 1902 in seguito alla presentazione di un certificato di usufrutto Consolidato 5 0[0 della rendita di L. 360, con decorrenza dal 1° luglio 1902.

Ai termini dell'articolo 334 del Regolamento 8 ottobre 1870 n. 5942 sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse, che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, senza che siano intervenute opposizioni sarà consegnato al sig. Acconci dott. Alberto di Alessandro, il nuovo titolo proveniente dall'eseguita operazione, senza obbligo di restituzione di detta ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, il 27 febbraio 1903.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

Direzione Generale del Tesoro (*Portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 marzo, in lire 100,06.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

20 marzo 1903.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	102,63 ¹/₈	100,63 ¹/₈
	4 ¹/₂ % *netto*	107,09 ¹/₂	105,97
	4 % *netto*	102,43 ³/₈	100,43 ³/₈
	3 ¹/₂ % *netto*	99,07 ¹/₈	97,32 ¹/₈
	3 % *lordo*	72,45	71,25

CONCORSI

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Veduto il decreto ministeriale 6 febbraio u. s. col quale fu bandito il concorso per professore straordinario alla cattedra di filosofia teoretica nella R. Università di Palermo;

Considerato che da molto tempo non venne più bandito un concorso per la predetta disciplina;

Ritenuto che per l'importanza di quella conviene lasciare ai cultori di essa maggior tempo per completare e ordinare le loro pubblicazioni;

Veduto l'articolo 44 del vigente Regolamento generale universitario;

Decreta:

Il termine stabilito nel predetto decreto ministeriale per la presentazione dei titoli è prorogato al 31 luglio 1903.

Roma, 12 marzo 1903.

Il Ministro
NASI.

3.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Mercoledì 18 marzo 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15,35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale è approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del sunto di petizioni pervenute al Senato.

Messaggio del presidente della Camera.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge un messaggio del presidente della Camera con cui trasmette al Senato il progetto di legge:

« Modificazioni alla circoscrizione dei Tribunali di Cassino e di Santa Maria Capua Vetere ».

(È trasmesso agli Uffici).

Messaggio del presidente della Corte dei Conti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge due messaggi del presidente della Corte dei Conti relativi alle registrazioni con riserva fatte nella 1ª e 2ª quindicina del mese di febbraio.

Ringraziamenti.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge un telegramma del sindaco di Barletta che ringrazia il Senato del voto di plauso espresso per la commemorazione del IV centenario della disfida di Barletta.

Legge inoltre un telegramma del sindaco di Torino che ringrazia il Senato per l'ordine del giorno presentato dal senatore Del Zio ed approvato in occasione della commemorazione del IV centenario della disfida di Barletta.

PRESIDENTE. Comunica che la famiglia del defunto senatore Gallozzi esprime ringraziamenti al Senato per le parole di elogio e di compianto pronunciate in occasione della perdita del senatore Gallozzi.

Annunzio d'interpellanze.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il Presidente del Consiglio dei ministri circa i motivi che possono aver indotto il Governo a stabilire per il giorno 14 marzo la solenne commemorazione annuale del compianto Re Umberto, assassinato il 29 luglio 1900.

« Luigi Pelloux ».

PELLOUX LUIGI. Dopo quanto è avvenuto, in seguito alla presentazione della presente interpellanza, non ha più ragione d'insistervi.

PRESIDENTE. Dà atto all'onorevole Pelloux di questa sua dichiarazione.

Comunica poi la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dell'interno circa la condotta dell'Autorità di pubblica sicurezza in Roma nell'applicazione degli articoli 453, 454, 455 e 456 del Codice penale e 80 e 81 della vigente legge di pubblica sicurezza.

« Paternostro ».

CARCANO, ministro delle finanze. Ne darà comunicazione al suo collega dell'interno.

Commemorazioni.

PRESIDENTE. Commemora i defunti senatori Di Sartirana e Bottini. Si associano i senatori Del Giudice e Todaro più specialmente per il senatore Bottini.

DI CAMPOREALE. Commemora il deputato Ascanio Branca e propone che il Senato invii le sue condoglianze al di lui fratello.

PRESIDENTE. Si associa alle parole dell'onorevole Di Campo reale.

La proposta dell'onorevole Di Camporeale è approvata.

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. A nome del Governo si associa alle fatte commemorazioni, ed aggiunge brevi parole per il senatore Bottini.

Presentazione di progetti di legge.

OTTOLENGHI, ministro della guerra. Presenta un disegno di legge per la leva sui nati del 1883.

(È trasmesso agli uffici).

BACCELLI, ministro di agricoltura, industria e commercio. Presenta il progetto di legge: « Modificazioni ed aggiunte alla legge 8 luglio 1885, n. 1489, concernente il bonificamento dell'Agro Romano ».

(È dichiarato di urgenza e trasmesso agli Uffici).

CARCANO, ministro delle finanze. Presenta il progetto di legge: « Correzione di un errore di stampa all'articolo 2 della legge 21 luglio 1901 per il cambio delle cartelle ».

(È trasmesso alla stessa Commissione che già ebbe ad esaminare la predetta legge).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Discussione del progetto di legge: « Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie » (160).

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

COLOMBO, presidente dell'Ufficio Centrale. All'articolo 1, dopo spiegato lo scopo della legge, chiede al ministro se delle melasse che costituiscono un residuo alcoolico di poco valore e che possono essere utilizzate in varî modi e più specialmente nella fabbricazione degli zuccheri, non sarebbe conveniente facilitare la conversione in zucchero piuttosto che in alcool, tenendo conto della nostra industria vinicola, e accordando un abbuono speciale di tassa.

Accenna alla produzione della barite e la raccomanda agli studi del ministro.

Vischi, relatore. Parla della diminuzione della tassa sul petrolio in correlazione con la produzione degli spiriti. Teme che diminuendo il dazio sul petrolio, questo vinca la concorrenza degli spiriti, rendendosi così nulli i vantaggi della legge.

CARCANO, ministro delle finanze. Rispondendo al senatore Vischi, dichiara che l'alcool industriale, secondo il trattamento fattogli dal progetto di legge, è messo in condizione di resistere alla concorrenza del petrolio, anche se si dovesse venire in seguito ad una diminuzione del dazio doganale sul petrolio stesso.

Quanto alla questione sollevata dal senatore Colombo che ha più stretta attinenza colla legislazione sugli zuccheri, dice che non ci sono, a parer suo, ragioni sufficienti per favorire la conversione delle melasse in zucchero.

COLOMBO, presidente dell'Ufficio centrale. Ringrazia il ministro delle spiegazioni dategli. Se esiste l'ostacolo delle convenzioni internazionali accennate dall'onorevole ministro, non ha nulla da obbiettare. Delle altre ragioni addotte non può dirsi completamente soddisfatto; pur tuttavia non insiste nelle fatte osservazioni, raccomandando per altro al ministro di evitare per l'avvenire le continue mutazioni di legislazioni sulla materia di cui è oggetto il disegno di legge, ad evitare ulteriori danni agli industriali.

L'articolo 1 è approvato.

Presentazione di progetti di legge.

GALIMBERTI, ministro delle poste e telegrafi. Presenta un disegno di legge per « l'impianto di una stazione radio-telegrafica ultrapotente sistema Marconi ».

È dichiarato d'urgenza e demandato all'esame di una Commissione speciale da nominarsi dal presidente, dietro proposta del ministro.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Psesenta i tre disegni di legge:

« Assegnazione straordinaria per anticipazioni a diversi Comuni della provincia di Messina danneggiati dalla sottrazione del fondo speciale per la viabilità obbligatoria, avvenuta nella Cassa della Prefettura di Messina ».

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 1,122,438,21 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-1902 concernenti spese facoltative ».

« Approvazione di maggiori assegnazioni per lire 31,354.22 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

(Sono trasmessi tutti alla Commissione di finanza).

Ripresa della discussione

Senza discussione si approva l'articolo 2.

VISCHI, relatore. All'articolo 3 osserva che il 2° alinea potrebbe dar luogo ad arbitrarie interpretazioni, perchè le indennità ivi accennate, potrebbero eccitare desideri smodati ed esporre gli interessati a sproporzionati oneri.

Raccomanda perciò al Governo di voler col decreto Reale, di cui all'articolo 10, stabilire i relativi oneri e diritti tanto degli interessati che del personale che dovrà essere delegato.

CARCANO, ministro delle finanze. Chiarisce brevemente il concetto dell'articolo in discussione, e dimostra che gli industriali non correranno il pericolo, temuto dal senatore Vischi, di corrispondere esagerate indennità al personale delegato ad assistere alle operazioni di adulterazione.

VISCHI, relatore. Ringrazia.

L'art. 3 è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli dal 4 al 10, ultimo del progetto.

Nomina di Commissione.

PRESIDENTE. Annunzia che, per l'esame del progetto di legge relativo all'impianto di una stazione ultrapotente di radio-telegrafia Marconi, ha nominato una Commissione composta dei senatori Blaserna, Cannizzaro, Cefaly, Colombo e Rossi Luigi.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Dà lettura della seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare l'on. ministro della pubblica istruzione sullo stato dei quadri collocati nella Galleria del Palazzo Rosso, ceduto dalla Duchessa di Galliera al Municipio di Genova, e sulla vigilanza del Governo per la loro regolare conservazione.

« Ponsiglioni ».

NASI, ministro della pubblica istruzione. Accetta l'interpellanza e vi risponderà nella seduta di venerdì prossimo.

PONSIGLIONI. Accetta.

Proposta del senatore Serena.

SERENA. Onorevoli colleghi!

Un'antica e bella consuetudine ci consiglia ogni anno a scegliere il giorno onomastico delle persone a noi più caramente dilette e di noi più stimate e venerate per augurare alle stesse ogni possibile e desiderabile felicità.

Ora, onorevoli colleghi, chi più degno non solo del nostro affetto e delle nostra stima, ma della stima e dell'affetto di tutta Italia dell'illustre nostro presidente Giuseppe Saracco, di questo veterano del Parlamento che consacrò tutta la sua intemerata esistenza, tutto l'elevato e nobile suo ingegno al servizio della Patria e di quella eroica dinastia che la Patria, per secoli divisa, seppe finalmente rendere libera ed una? (Approvazioni).

Deputato dal 1851, senatore dal 1865, ministro più volte, presidente del Consiglio dei ministri, nostro presidente, Giuseppe Saracco è stato, e speriamo che sarà per molto tempo ancora, esempio di attività veramente singolare e di schietto e disinteressato patriottismo. (Bene).

Onorandolo, ed onorando altri insigni personaggi che come lui poterono rendere al paese lunghi e segnalati servigi, noi, vergini di servo encomio, onoriamo noi stessi, e diciamo a tutti coloro che ora entrano pella *Via crucis* della vita pubblica che essi potranno onoratamente percorrerla intera qual che essa sia, seguendo le luminose orme di questi benemeriti della Patria. (Benissimo).

Io quindi, o signori, sono certo di essere non eloquente, ma sincero interprete dei colleghi tutti, presenti ed assenti, rivolgendo al nostro venerato presidente, in occasione del suo onomastico, queste semplici parole: Giuseppe Saracco, vivi felice e possa il cielo serbarti lungamente a noi ed alla Patria. (Vivissimi e prolungati applausi).

PRESIDENTE. Signori senatori!

Io mi sento più che commosso, vivamente confuso, davanti a questa inattesa dimostrazione di stima e di affetto, che per bocca dell'amico Serena, Voi mi avete voluto consentire.

Io non ho nella mia vita nulla che mi dia titolo a così alta ed ambita distinzione. Ho avuto la fortuna di vivere una lunga vita e di poterla destinare, come meglio ho potuto e saputo fare, volgendola tutta intiera a servizio del Re e della Patria, che Voi ed io usiamo confondere in un solo e medesimo culto (Bene!).

Io non sento di meritare gli elogi che con vera amicizia il senatore Serena mi ha voluto rivolgere: no, o signori! Io so di valere poco, assai poco, ed appena posso consentire di aver sempre cercato di fare il mio dovere, non mai che io sappia di avere meritato il più grande onore, al quale potessi aspirare, quello di ricevere da Voi in questo mio giorno onomastico una così spontanea testimonianza di stima e di affetto, la quale, più che alla mia mente, è andata diritta al mio cuore (Approvazioni).

Amici e colleghi miei, io vi ringrazio adunque dal fondo del cuore, ed in ricambio di tanta bontà concedete almeno che vi professi tutta la mia gratitudine, perocchè mi avete largito il più alto ed ambito premio che potesse rallegrare la mia tarda vecchiaia (Applausi vivissimi e prolungati).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto del progetto di legge oggi discusso.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto del progetto di legge:

« Provvedimenti per gli spiriti adoperati nelle industrie ».

Votanti	88
Favorevoli	77
Contrari	11

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17.45).

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 19 marzo 1903

Presidenza del Presidente SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.35).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della tornata precedente, il quale viene approvato.

Sunto di petizioni.

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del sunto delle petizioni pervenute al Senato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Annuncia che il senatore Pisa domanda d'interpellare il ministro del tesoro sulle vicende e sugli effetti della legge 12 giugno 1902 relativa alla creazione del nuovo tipo consolidato 3 e mezzo per cento.

DI BROGLIO, ministro del tesoro. Accetta l'interpellanza e propone sia inscritta all'ordine del giorno di sabato.

PISA. Consente e ringrazia.

(Così rimane stabilito).

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Dichiara di accettare l'interpellanza, ieri annunciata, del senatore Paternostro, ed è agli ordini del Senato: si potrebbe svolgere sabato dopo quella del senatore Pisa al ministro del tesoro.

PATERNOSTRO. Consente e ringrazia,

(Così rimane stabilito).

Approvazione del progetto di legge:

« Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 2,165,900,82 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative » (184).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge, che è approvato, senza discussione, nei 32 articoli proposti.

Approvazione del disegno di legge:

« Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 321,411,46 per provvedere al saldo delle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 » (185).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge, che è approvato, senza discussione, nei 41 articoli proposti.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 86478,33 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative » (176).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge, che è approvato senza discussione, nei cinque articoli di cui si compone.

Rinvio allo scrutinio segreto del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 91516,93 verificatesi sull'assegnazione di un capitolo di spese obbligatorie dello stato di previsione della spesa del fondo di beneficenza e religione della città di Roma, per l'esercizio finanziario 1901-902, risultanti dal conto consuntivo dell'esercizio stesso » (177).

DI SAN GIESEPPE, segretario. Dà lettura dell'articolo unico del progetto, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto.

Approvazione del progetto di legge: « Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di lire 53938,74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative » (181).

DI SAN GIUSEPPE, segretario. Dà lettura del progetto di legge che, senza discussione, è approvato nei nove articoli proposti.

Fissazione di giorno per svolgimento d'interpellanza.

PRESIDENTE. Ricorda al ministro Morin, *interim* degli affari esteri, l'interpellanza del senatore Vigoni Giuseppe sulla politica coloniale dell'Italia in Africa, già annunciata in una precedente tornata.

MORIN, ministro della marina, *interim* degli affari esteri. Propone che l'interpellanza sia svolta giovedì prossimo.

VIGONI GIUSEPPE. Consente e ringrazia.

(Così rimane stabilito).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei cinque progetti di legge, oggi approvati senza discussione.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

« Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 2,165,900.82, verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902, concernenti spese facoltative ».

Votanti	86
Favorevoli	71
Contrari	15

(Il Senato approva).

« Approvazione di maggiori assegnazioni per la somma di lire 321,411.46 per provvedere al saldo delle spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'interno per l'esercizio finanziario 1901-902 ».

Votanti	84
Favorevoli	67
Contrari	17

(Il Senato approva).

« Approvazione di eccedenza di impegni per la somma di lire 86,478.33 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia e dei culti per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative ».

« Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 91,516.93 verificatesi sull'assegnazione di un capitolo di spese obbligatorie dello stato di previsione della spesa del Fondo di beneficenza e religione nella città di Roma per l'esercizio finanziario 1901-902, risultanti dal conto consuntivo dell'esercizio stesso »

Votanti	86
Favorevoli	70
Contrari	16

(Il Senato approva).

« Approvazione di eccedenze di impegni per la somma di lire 53,938.74 verificatesi sulle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione e della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1901-902 concernenti spese facoltative ».

Votanti	87
Favorevoli	70
Contrari	17

(Il Senato approva).

Approvazione del progetto di legge: « Passaggio del servizio tecnico dell'azienda dei Canali Cavour e del personale del Genio civile che vi è addetto, dal Ministero dei lavori pubblici alle finanze ».

CHIALA, segretario, dà lettura del progetto di legge che, senza discussione, è approvato nei due articoli proposti.

Discussione del progetto di legge: « Conversione in governativo del Liceo-Ginnasio di Molfetta » (170).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

VISCHI. All'articolo 1° osserva che, col disegno di legge, la città di Molfetta sarà dotata di un Istituto, che provvederà convenientemente agli studi secondari, e quindi egli darà il suo voto al progetto.

Domanda poi al ministro se vi siano criteri fissi nello stabilire l'onere dei Comuni per la conversione di Istituti d'istruzione comunali in Istituti governativi, e lo invita a rivedere gli oneri imposti ad altre città pugliesi, per trattarle tutte alla stessa stregua di equità.

NASI, ministro della pubblica istruzione. Il provvedimento in questione è stato preso, come di consueto, di concerto fra il ministro del tesoro e quello della pubblica istruzione.

La verifica desiderata dal senatore Vischi condurrebbe ad un aggravio pel bilancio dello Stato; per ora egli si è limitato a dar corso alle varie domande di conversione dei licei in governativi, quando non ne è derivato alcun onere per l'erario.

Si potrà procedere alla verificazione desiderata dal preopinante allorchè le condizioni del bilancio saranno migliorate.

L'articolo 1° colla relativa tabella è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2 e 3 ultimo del progetto.

Discussione del progetto di legge: « Istituzione di una Cassa di previdenza e di pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali » (148).

GIOLITTI ministro dell'interno. Accetta che la discussione si apra sul progetto modificato dall'ufficio centrale, che dichiara di accettare.

DI SAN GIUSEPPE, segretario Da lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale.

Senza discussione si approvano gli articoli da 1 a 36.

BLASERNA, relatore. Sull'articolo 37 spiega la ragione della modificazione introdotta dall'Ufficio centrale; ma ulteriori studi hanno consigliato la Commissione a nuovamente variare la dizione dell'articolo 37, alla quale crede acceda pure il ministro dell'interno.

GIOLITTI, ministro dell'interno, dichiara di accettare la modificazione proposta dall'Ufficio centrale.

L'articolo 37 è approvato, modificato nel senso indicato del relatore.

Si approvano senza discussione gli articoli dal 38 al 40, ultimo del progetto.

PRESIDENTE, dà lettura del seguente

Ordine del giorno

proposto dall'Ufficio centrale.

« Il Senato invita il Governo del Re a presentare un disegno di legge per provvedere alle pensioni degli impiegati provinciali ».

GIOLITTI, ministro dell'interno. Lo accetta, soggiungendo che ritiene necessario che si provveda anche in avvenire alle sorti degli impiegati delle opere pie. Si riserva di studiare la questione.

BLASERNA, relatore. Ringrazia il ministro delle fatte dichiarazioni.

Riferisce poi su di una petizione della Deputazione provinciale di Como, della quale l'Ufficio centrale crede aver già tenuto conto con l'ordine del giorno proposto.

RICOTTI. Raccomanda che sia presentata al Parlamento una proposta di legge per provvedere alle pensioni di tutti gli impiegati comunali e provinciali.

Dichiara che darà voto favorevole al progetto di legge, nella persuasione che quanto prima la sua raccomandazione sarà adempiuta.

GIOLITTI, ministro dell'interno. Se fin da principio si fosse potuta fare una Cassa unica di pensioni per tutti gli impiegati comunali e provinciali, certo la questione accennata dal senatore Ricotti sarebbe stata meglio risolta; ma, date le condizioni attuali della legislazione, crede più prudente limitare la fusione delle Casse alle ultime Casse pensioni approvate dal Parlamento. Ad ogni modo assicura il senatore Ricotti che il problema sarà da lui studiato accuratamente e terrà conto delle fatte osservazioni.

RICOTTI. Ringrazia ed accenna che egli ha espresso il concetto dell'unificazione della legislazione e non già della creazione di una Cassa unica di pensioni.

BLASERNA, relatore. L'Ufficio centrale è lieto delle dichiarazioni del ministro, fa rilevare peraltro come diversi siano gli uffici cui adempiono i maestri, i segretari comunali, i medici condotti, e, come quindi, debbano farsi ad essi trattamenti diversi, anche per il diritto al conseguimento della pensione.

GIOLITTI, ministro dell'interno. L'impegno formale che egli ha preso riguarda anzitutto gli impiegati provinciali; quanto alle altre categorie di impiegati, ricordate oggi, si riserva di studiare la questione quando avrà i dati necessari.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

« Passaggio del servizio tecnico dell'azienda dei Canali Cavour e del personale del Genio civile che vi è addetto, dal Ministero dei lavori pubblici alle finanze ».

Votanti 72
Favorevoli 64
Contrari 8

(Il Senato approva).

« Conversione in governativo del Liceo-Ginnasio di Molfetta ».

Votanti 72
Favorevoli 59
Contrari 13

(Il Senato approva).

« Istituzione di una Cassa di Previdenza e di Pensioni per i segretari ed altri impiegati comunali ».

Votanti 72
Favorevoli 59
Contrari 13

(Il Senato approva).

La seduta termina alle ore 18.30

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 20 marzo 1903

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle ore 13,10.

BRACCI, segretario, legge il verbale della seduta di ieri che è approvato.

PRESIDENTE. Ha chiesto congedo l'on. Cottafavi.

(È conceduto).

NASI, ministro dell'istruzione pubblica, presenta un disegno di legge per la costruzione di un secondo piano dell'edificio universitario, già dei Benedettini in Catania.

Per la salute dell'on. Bovio.

PRESIDENTE, è lieto di comunicare il seguente telegramma:

« Il miglioramento delle condizioni di salute del professore on. Bovio, continua. I medici dichiarano che non sopravvenendo una crisi, fra due giorni potrebbe dichiararsi fuori di pericolo. — Per il Prefetto, Anfossi (Approvazioni).

Interrogazioni.

BACCELLI A., sotto segretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Santini che domanda « quale azione diplomatica abbia svolto, od intenda di svolgere, presso il Gabinetto Inglese per l'arresto arbitrario di un medico italiano nella città del Capo di Buona Speranza ».

Risponde altresì ad altra analoga interrogazione dell'on. Bossi.

Premesso che rinviò queste interrogazioni per poter riferire alla Camera le notizie sulla esecuzione data dal Console alle istruzioni del Ministero, rileva che il dott. Saporiti esercitando nella Colonia del Capo senza averne ottenuta la necessaria autorizzazione cadde, secondo la legge locale, in contravvenzione e si rese passibile di pene non lievi. L'arresto era per ciò legittimo ma durò 24 ore soltanto.

Le leggi della Colonia del Capo danno l'esercizio solo ai cittadini di quegli Stati che concedono piena reciprocità; l'Italia non concede piena reciprocità; ma solo permette ai medici stranieri l'esercizio presso le colonie estere. I medici italiani dunque, data la presente legislazione, non possono avere colà il pieno esercizio. Non è poi di competenza del Ministero degli esteri il regime per l'esercizio dei medici stranieri in Italia.

Il diritto del Saporiti non potrebbe essere, in ogni caso, che questo: esercitare presso le colonie straniere. Ma egli ciò non vuole: vuole l'esercizio pieno che non può ottenere. Il Ministero fece quel che poteva: cioè interpose i suoi buoni uffici perchè al dott. Saporiti fosse fatto il trattamento meno severo: infatti tutto si ridusse ad un' ammenda di due sterline.

Ma l'Italia non poteva esercitare azione diplomatica, quando non aveva per sè le leggi; non si può e non si deve impegnare leggermente la dignità nazionale con simili azioni. (Approvazioni).

SANTINI, non si attendeva molto dalla risposta del Governo; ma qualche cosa di più della risposta dell'onorevole sottosegretario di Stato.

Ricordando le parole del Presidente del Consiglio in risposta ad una sua interpellanza sull'esercizio della professione dei medici stranieri in Italia, che furono un inno alla libertà, nota che mentre noi l'accordiamo in omaggio alla civiltà, come disse l'onorevole Zanardelli, altri la negano ai medici nostri.

Non consente nell'interpretazione che si dà da noi alle disposizioni vigenti circa l'esercizio della medicina, le quali non tutelano la scienza ed i gradi accademici italiani. Accenna quindi alle vessazioni subite dal dott. Saporiti a Cape Town.

Aggiunge che al dott. Saporiti fu negato persino l'esercizio della sua professione anche presso i soli stranieri.

Conclude dolendosi che dal Governo non si dia soddisfazione ai giusti reclami dei nostri concittadini residenti all'estero.

BACCELLI A., sottosegretario di Stato per gli esteri, conferma la ragione per cui fece rinviare l'interrogazione. Rileva che il dott. Saporiti non si accontentò dell'esercizio limitato, a proposito del quale sarebbe sostenuto, ma vuole il pieno esercizio, cui non ha diritto.

Ricorda all'onorevole Santini che la Colonia del Capo ha leggi proprie, e che le disposizioni inglesi per l'esercizio medico, non hanno colà applicazioni. Il Governo ha sempre validamente sostenuto i diritti dei cittadini italiani.

SANTINI ritiene che allora il Governo ha fatto assai male a concedere diritti ai medici inglesi che l'Inghilterra non riconosce ai nostri.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Santini che desidera sapere « se in vista del meditato, allestito, pronto esodo all'estero di grande parte del glorioso patrimonio artistico nostro, non creda avvisare di urgenza ai nuovi provvedimenti legislativi, intesi a sospendere la esecuzione della recente legge sulle antichità ».

Consente, in gran parte, nelle apprensioni dell'onorevole Santini. Assicura che il Ministero si occupa seriamente della quistione; e quando le condizioni parlamnetari lo consentiranno saranno presentati opportuni provvedimenti.

SANTINI, chiede provvedimenti energici per impedire specialmente l'esodo dei nostri migliori oggetti artistici. Nota che con mezzi clandestini per milioni si esportano i nostri migliori capolavori d'arte. È indispensabile, ed urgente che si corregga la legislazione vigente.

Confida nell'energia del ministro Nasi. In nome dell'arte italiana, in nome della patria invoca da lui i provvedimenti che Roma e l'Italia attendono (Benissimo! Bravo!).

BERNABEI, chiamato da varî colleghi ad interloquire nella grave quistione, se ne è astenuto finora per ragioni; ma dopo avese conferito col ministro, si è deciso a presentare una mozione in proposito.

CORTESE, sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, risponde all'onorevole Santini, che chiede « voglia di urgenza provvedere alla conservazione delle opere del compianto illustre scultore, Ercole Rosa ».

Lo accerta che sono in corso opportuni provvedimenti.

SANTINI, ringrazia.

Seguito della discussione in seconda lettura del disegno di legge sull'ordinamento giudiziario.

GIANTURCO, (segni di attenzione) dichiara di non consentire nelle considerazioni svolte ieri dall'onorevole Pellegrini; e dimostra la necessità, l'urgenza di una sapiente riforma giudiziaria.

Tutti per ciò devono concorrere con la loro competenza a rendere la legge in discussione degna dell'alto fine al quale mira.

Il miglioramento degli ordinamenti giudiziari è indispensabile, perchè la magistratura non ha soltanto officio di decidere, del mio e del tuo e di perseguitare i rei, ma altresì essa ha un ufficio costituzionale.

Entrando nell'esame della legge, prende atto del favore unanime con cui si è accettata la prima parte che aumenta la prerogativa della Magistratura, con tutte le disposizioni che mirano a rinvigorirne la disciplina. Si è detto da taluni che il nuovo ordinamento getterà il sospetto e la calunnia sulla magistratura.

Non è esatto.

Il presente progetto salva anzi il magistrato dal sospetto e dalla calunnia (Benissimo! Bravo!).

Sebbene non sia favorevole al concetto dell'anzianità, tuttavia si acconcerà a votarla; perchè, la chiave di volta dell'edificio giudiziario è il sistema delle promozioni.

Viene quindi a parlare dell'indipendenza del pubblico ministero.

Dichiara che in complesso consente nelle disposizioni proposte giacchè il sistema inaugurato dal disegno di legge è di gran lunga preferibile al germanico, al napoleonico ed al napoletano.

Contro l'inazione del pubblico ministero, soccorre il rimedio di obbligarlo a sottoporre ogni denunzia ed ogni querela, alla quale egli intenda dar corso, all'autorità giudiziaria.

Non crede però conveniente l'alternare nei magistrati le funzioni del pubblico ministero perchè occorre un lungo tirocinio per addestrare l'animo, la mente e la parola alla funzione del pubblico accusatore.

Ritiene quindi indispensabile accordare autonomia all'istituto del pubblico ministero.

Accordata l'indipendenza ai magistrati, fa mestieri assegnar loro i mezzi necessari per presidiarla; ma sotto questo aspetto il disegno di legge sembra all'oratore assolutamente manchevole, giacchè la sua base finanziaria riposa sopra economie che secondo l'oratore stesso verranno assorbite da maggiori e nuove spese.

Ritiene quindi indispensabile che il Governo chiegga francamente le somme che sono necessarie ad attuare la riforma (Approvazioni).

Passando a quella parte del disegno di legge che si riferisce all'ordinamento giudiziario, dichiara di accettare il giudice unico nella prima istanza in materia civile, convinto che il mutamento tornerà giovevole all'amministrazione della giustizia.

Non può però ammetterlo in materia penale, nella quale considera la collegialità una salutare guarentigia.

Così non può consentire in quella parte della riforma che concerne l'appello perchè essa renderebbe la giustizia troppo costosa (Bene!) costituirebbe opera accentratrice (Bene) e diminuirebbe questi focolari di civiltà e di coltura che specialmente in alcune disgraziate regioni, converrebbe aumentare (Approvazioni).

Non può del pari approvare l'istituzione delle Corti di revisione che accrescerebbero lo spirito di litigiosità già soverchio in Italia (Commenti-Interruzioni).

Ed indica i rimedî che le legislazioni Germanica e Ginevrina porgono contro quelle parti che sorprendono l'avversario, spiegando i propri mezzi difensivi soltanto in grado d'appello.

Non ritiene opportuno sopprimere le Corti di Cassazione regionali, che anno una storia gloriosa (Vive approvazioni) e che si vorrebbero sagrificare al fine, irragiungibile e non desiderabile, dell'uniformità della giurisprudenza.

In quanto al modo di costituire la Corte di Cassazione, non può accostarsi a quegli oratori i quali vorrebbero fare di quella suprema magistratura una giostra di appetiti e di ambizioni. E, accettando in questa parte il disegno di legge, vorrebbe, se fosse possibile, proporre che nè deputati nè senatori potessero penetrarvi (Vive approvazioni).

Vorrebbe altresì richiamare la Cassazione al suo alto fine prescrivendo il rinvio in tutti i casi nei quali non sia assolutamente necessario; ma non consente che si restringano, come propone il disegno di legge, i motivi del ricorso (L'oratore si riposa alcuni minuti. Approvazioni. Molti deputati vanno a stringere la mano all'oratore.

Riprendendo a parlare, dichiara di non essere persuaso della possibilità pratica di attuare la legge per ciò che ha tratto agli stipendî dei magistrati, a meno che non si dimandino più larghi stanziamenti alla Camera, e sopratutto di essere allarmato della eccessiva delegazione di poteri che il Governo chiede, sia per la promulgazione della legge, sia per modificare i codici di procedura civile e penale; sia per il modo di attuare la legge medesima, determinando senza garanzie i ruoli della magistratura.

Per questa parte della legge in special modo prega il Governo di non insistere nel chiedere così straordinarie facoltà, e in ogni modo prega la Camera di non consentirle (Approvazioni).

Conclude, osservando che se il presidente del Consiglio terrà conto delle censure che sono state fatte al disegno di legge, aggiungerà un nuovo titolo di merito a quelli che già ha conquistato verso la magistratura italiana alla quale rivolge un riverente, affettuoso saluto (Vive approvazioni. Applausi; molti deputati si congratulano con l'oratore).

Presentazione di d segni di legge.

BALENZANO, ministro dei lavori pubblici, presenta i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti a favore dei danneggiati dalle alluvioni e frane;

Autorizzazione di spese per esecuzione di opere marittime;

Provvedimenti relativi alla linea Domodossola-Iselle.

Presenta altresì la decima relazione della Commissione idraulico-economica di sorveglianza sull'andamento delle bonificazioni dell'Agro Romano dal 1° luglio 1895 al 30 luglio 1902.

Seguita la discussione del disegno di legge per la riforma giudiziaria.

LUCCHINI LUIGI, per fatto personale, porge un ringraziamento cordiale all'onorevole Gianturco ed agli altri colleghi ch' ebbero espressioni tanto benevole verso di lui, pure dissentendo circa le sue vedute.

Nota però all' onorevole Gianturco che circa ai magistrati reclutati negli ultimi anni egli riferì dati e risultati che non possono giustificare apprezzamenti ottimisti

Non è poi esatto che la tesi da lui patrocinata, della dipendenza del P. M. dal Governo; trovi riscontro soltanto nella legislazione tedesca. Lo stesso infatti è sancito in tutti i paesi civili, dalla Francia al Belgio, dalla Germania all'Austria, alla Svizzera, alla stessa Inghilterra, dove l'*attorney general*, che presiede alla persecuzione pubblica penale, fa parte del Ministero, agli Stati-Uniti d'America, dov' è alla dipendenza del ministro della giustizia.

CUZZI, svolge il seguente ordine del giorno:

« La Camera, approvando i criterî generali che informano il progetto di legge per l'ordinamento giudiziario, convinta che il Governo, in omaggio al manifestato proposito di non volere nè per turbamento di abitudini nè spostamento di locali interessi, saprà conciliare anche nel sistema del giudice unico, con opportune disposizioni, il rispetto dovuto a quegli interessi colle garanzie di una saggia e sollecita amministrazione della giustizia, passa alla seconda lettura del disegno di legge ».

Non ammette l' istituto del giudice unico dal momento che si è mantenuta la competenza del pretore del circondario; e crede che, per rispetto ad interessi legittimi, meglio sarebbe stato conservare i tribunali circondariali e lasciare ad essi la cognizione di appello tanto in materia civile che in materia penale.

E poichè questo giusto desiderio delle popolazioni si può facilmente esaudire senza turbare il concetto e l'economia della legge, spera che il presidente del Consiglio non si rifiuterà a tenerne conto.

Accenna anche alla composizione dei varî collegi, e accetta l'istituto delle corti di revisione.

Non ammette che si dia facoltà alle parti di adire d'accordo il pretore nelle cause di competenza del conciliatore.

Approva senza riserva la unificazione della Cassazione, poichè è questa una riforma che risponde ad un bisogno universalmente sentito, e che è ormai matura nella coscienza pubblica.

Esprime la fiducia che, opportunamente emendata, questa riforma otterrà l'unanime approvazione. e sarà degna del nostro paese. (Benissimo!)

CARATTI, ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera convinta che l'aumento degli stipendi nei primi ordini della magistratura è provvedimento sostanziale che deve concorrere con gli altri disciplinati nel progetto a rialzare il livello morale, la capacità, la indipendenza, la insospettabilità e quindi la dignità dei giudici, volendo evitare il pericolo che per ragioni finanziarie sieno assunti gli aggiunti giudiziari a fungere da pretori, così da frustrare l'intento precipuo della riforma; invita il Governo a presentare agli uffici la nuova pianta organica del personale giudiziario e delibera di passare alla seconda lettura ».

Comprende come i proponenti nel redigere questo disegno di

legge abbiano dovuto preoccuparsi delle considerazioni finanziarie degli interessi locali.

Ma fra questi ve ne ha di sacrosanti e legittimi e ve ne ha di quelli, che possono e debbono essere trascurati di fronte ad un grande e vitale interesse patrio.

In questa parte crede che i proponenti abbiano forse peccato di soverchia timidezza.

Così pare all'oratore che mere ragioni d'ordine locale abbiano dettato l'espediente di quel speciale collegio chiamato a giudicare gli appelli penali, e la singolare ed illogica distinzione della competenza dei pretori, a seconda che risiedano, o no, in una delle attuali sedi di tribunale; distinzione che giova soltanto agli interessi degli attuali patrocinanti presso i tribunali.

Per parte sua l'oratore non crede che si debba piegare di fronte a siffatte considerazioni; ed esprime il convincimento che la Camera saprà incoraggiare il Governo a prescinderne.

Rileva come la distribuzione delle sedi e del personale giudiziario sia ora grandemente difettosa: e ritiene che, quando si volesse procedere ad una razionale perequazione, la riduzione del numero dei magistrati non potrebbe essere che minimo.

Perciò crede necessario che in seconda lettura il Ministero presenti il disegno della nuova pianta organica. In tal modo la Camera potrà essere rassicurata che il giudizio di prima istanza non sarà affidato se non in via assolutamente eccezionale agli aggiunti giudiziari od ai vicepretori onorari, che fanno ovunque prova così infelice (Benissimo! — Bravo!).

L'oratore nega poi assolutamente che il paese imponga, di fronte ad un problema così alto e vitale quale l'amministrazione della giustizia, di non superare la spesa attuale. Abbia il Governo il coraggio di domandare i mezzi necessari per un buono e organico ordinamento giudiziario, e il Parlamento e il paese glie li daranno (Vive approvazioni — Congratulazioni).

FORTIS, (Segni d'attenzione), esaminerà la riforma proposta nei suoi concetti fondamentali, ritenendo che le questioni particolari trovino la loro sede più opportuna in seconda lettura.

Premette che ai legittimi interessi locali è bene avere equo riguardo; che la questione della spesa deve essere assolutamente subordinata ai fini essenziali della riforma; che, poichè poteri eccezionali per la riduzione dell'organico dovranno pure esser concessi, non potrebbero concedersi ad altri che allo stesso Governo.

Venendo alla questione di merito, e cominciando da quella del giudice singolo, nota che le obbiezioni riguardano esclusivamente la materia penale. Ed egli confida che il Governo si preoccuperà di queste gravi obbiezioni. Quanto alla materia civile, trattasi semplicemente di estendere l'attuale competenza pretoria; e non bisogna dimenticare che il valore della causa è un criterio affatto empirico e relativo.

In ogni modo, sopra il giudice singolo vi è un doppio giudizio collegiale; e la nuova legge, se accresce la competenza dei pretori, migliora anche grandemente le condizioni intellettuali e morali di questi magistrati.

A questo proposito osserva come il miglior sistema pel reclutamento della magistratura sia pur sempre quello della nomina in seguito a concorso e al successivo tirocinio.

Accenna anche all'opportunità di istituire un corso di perfezionamento per gli aspiranti alla carriera giudiziaria (Commenti — Interruzioni).

Consente poi che l'inamovibilità sia estesa anche alla sede, ma avverte che bisognerà conciliare questo principio con le esigenze generali del servizio.

È favorevole all'istituzione delle Corti di revisione.

Molte volte il divieto di un riesame della questione di fatto, dopo il giudizio delle Corti d'appello, si risolve in una flagrante ingiustizia.

Ma questo riesame non può esser commesso alla Cassazione senza alterarne profondamente il carattere e la funzione.

Considera poi come un grande progresso l'unificazione della Cassazione; poichè, finchè non vi è università di giurisprudenza, non può dirsi che vi sia la vera uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge (Commenti — Interruzioni — Approvazioni).

Si dice che con le Corti di revisione si renderanno più lunghi e più costosi i giudizi.

Ma la questione della spesa si connette con quella delle tasse fiscali, non con quella dell'ordinamento giudiziario. E più che sollecita, importa che la giutizia sia tale da affidare la coscienza pubblica.

D'altra parte ai litiganti non manca modo di affrettare, quando lo vogliano, la risoluzione delle controversie.

Una maggiore sollecitudine potrà bensì ottenersi commettendo alla Cassazione di statuire positivamente sul punto di diritto anzichè limitarsi a cassare rinviando ad altra Corte di merito.

Questa però è questione non di ordinamento, ma di procedura.

Pel modo di scelta del personale della Cassazione approva le disposizioni del disegno di legge, mentre crede pericoloso e inefficace il sistema elettivo.

Finalmente esprime l'avviso che il pubblico ministero per le sue funzioni, debba essere distinto dall'ordine dei giudici, e possa e debba dipendere dal potere centrale, che rappresenta il potere sociale,

E non crede che siffatta tesi possa esser detta illiberale (Commenti — Interruzioni).

Inoltre l'esercizio del pubblico ministero richiede pratica ed attitudine speciale.

Ed è necessario nell'esercizio di questa funzione sociale unità di indirizzo e di impulso (Commenti).

Riconosce però indispensabile sottrarre la magistratura giudicante a qualunque ingerenza e a qualunque vigilanza del Pubblico Ministero.

Ad ogni modo accetta che si possa addivenire al sistema proposto nel disegno di legge, ma considerandolo come un semplice esperimento.

Conclude dichiarando che, se la legge può essere criticata in alcune parti, merita tutto il plauso del Parlamento e del paese pei fini che si propone.

Questa riforma è urgente, perchè reclamata dall'opinione del paese, e perchè è urgente migliorare le condizioni della magistratura. E poichè la questione è stata posta, dopo una solenne discussione nella quale molte gravi affermazioni furono fatte, è dovere del Parlamento il risolverle degnamente.

Sia questo il primo passo nella via delle riforme organiche in tutto l'ambito dell'amministrazione italiana. (Vivissime approvazioni. Molti deputati si congratulano con l'oratore).

ROMANO ADELELMO, dà ragione del seguente ordine del giorno:

« La Camera, convinta della urgente necessità di migliorare la condizione dei magistrati, e ritenendo che solo dopo ottenuto il nobilissimo scopo di avere una magistratura veramente colta ed indipendente, possa discutersi del giudice unico di prima istanza e degli altri provvedimenti di che nel disegno di legge sull'ordinamento giudiziario, invita il Governo a stralciare dal disegno stesso la parte che riguarda nomina, stipendi e guarentigie della magistratura, e a presentarla nel più breve tempo all'esame del Parlamento ».

Dichiara che non potrebbe approvare varie delle disposizioni della legge, e particolarmente quelle che allontanano maggiormente dalle popolazioni il giudice d'appello. Di queste disposizioni risentiranno particolarmente danno le provincie meridionali.

Giudica quindi prematura questa parte della riforma; epperò vuole limitato il disegno di legge alla parte che concerne il miglioramento delle condizioni dei magistrati. E esorta il Governo a chiedere alla Camera i fondi occorrenti, senza attingerli da premature riduzioni. La Camera non potrà non concederli.

Che, se economie si vogliono fare, si debbono ottenere colla sop-

pressione delle sedi inutili. Questo è appunto il concetto del suo ordine del giorno (Bene! Congratulazioni).

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura della seguente moziome:

« La Camera invita il Governo a sospendere l'andata in vigore dell'articolo 6 della legge 12 giugno 1902 per la conservazione dei monumenti e degli oggetti di antichità ed arte, fino a che non vi siano introdotte le necessarie modificazioni intese a salvare il patrimonio archeologico ed artistico nella parte che deve assolutamente essere conservata in paese per le esigenze della coltura e del decoro nazionale.

« Bernabei, Santini, Socci, Calissano, Morelli-Gualtierotti, Chimienti, Camera, Chiesi, Celli, Carlo Del Balzo, Rampoldi, Vollaro De Lieto, Cirmeni, Aguglia, Guicciardini ».

Sull'ordine dei lavori parlamentari.

PRESIDENTE, annunzia che è stata presentata la relazione sulla domanda per autorizzare l'esecuzione della sentenza di condanna dell'onorevole Todeschini.

Sarà discussa martedì.

Annunzia che è stata presentata la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Lucca (proclamato Martini).

Sarà discussa martedì.

Annuncia che l'onorevole Filì-Astolfone con altri dieci deputati ha chiesto che i disegni di legge sulle opere marittime e sulle alluvioni siano dichiarati urgenti.

(L'urgenza è ammessa).

Interrogazioni e interpellanze.

DEL BALZO GEROLAMO, segretario, dà lettura delle interrogazioni ed interpellanze.

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno, sui criteri ai quali si è informata l'autorità nel proibire un manifesto annunciante la riunione in favore dell'Università di Trieste.

« Barzilai ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro per la giustizia, onde conoscere i motivi per cui l'ex-segretario comunale Cellario è detenuto da trenta mesi senza processo nelle carceri di Mondovì.

« O. Morgari ».

« Il sottoscritto interroga l'onorevole ministro dei lavori pubblici per sapere se e quando sarà provvisto ad una razionale e definitiva sistemazione del porto di Civitavecchia.

« O. Morgari ».

« Il sottoscritto interroga il ministro di agricoltura, industria e commercio per sapere se gli studi, fatti dalla Commissione incaricata di esaminare le nuove tariffe, saranno pubblicati prima di stipularsi trattati denunciati.

« Abruzzese ».

Il sottoscritto interroga il ministro della Pubblica Istruzione sulle comunicazione ufficiose del 18 corr. relative alla vendita di libri fatta al ministero dall'editore Battej di Parma, ed anche allo scopo di sentire se e quali provvedimenti intenda di prendere in confronto di quei funzionari che abbiano per avventura dimenticati i doveri della correttezza nell'esercizio del loro mandato.

Albertelli.

Il sottoscritto interroga i ministri della Guerra e dell'Interno, per sapere quando sarà presentato il promesso disegno di legge per la sistemazione definitiva del Tiro a Segno, oggi specialmente che per la nuova legge sul reclutamento verrà ad essere ridotta la ferma sotto le armi per alcune categorie.

Libertini Gesualdo.

Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro dei Lavori Pubblici per quali ragioni l'Ispettore Generale delle Strade Ferrate, cedendo alle insistenze della Società delle Adriatiche, non abbia dato seguito ai ripetuti voti del Consiglio delle tariffe per la modificazione della tariffa speciale n. 55, la quale, così come è attualmente e peggio nel modo come è applicata, costituisce, in pratica un illegale monopolio in favore di due note ditte esportatrici derrate alimentari.

Brunicardi.

PRESIDENTE, annunzia che l'onorevole Morandi ha presentato una mozione.

La seduta termina alle 18,40.

Domani seduta al tocco.

Comunicazioni della Segreteria della Camera

Alle ore 9: la Commissione per l'esame del disegno di legge sui Contratti agrari - (206) (Ufficio II).

Alle ore 13: la Commissione per l'esame della domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro l'onorevole Poli (309) (Ufficio II).

Alle ore 15: la Commissione per le Requisizioni militari e somministrazioni dei Comuni alle truppe del R. Esercito e della R. Marina (305) (Ufficio IV).

Alle ore 16,30: la Sotto-Commissione incaricata dello sudio del Disegno di legge per la sistemazione dei demani comunali nelle provincie Napoletane e Siciliane (116) (Ufficio II).

DIARIO ESTERO

Relativamente allo spirito che predomina in Macedonia, ed all'applicazione delle riforme, l'*Agenzia Havas* riceve da persona competente di Costantinopoli, le seguenti informazioni:

« Se la Porta procederà immediatamente all'applicazione delle riforme e mostrerà di ignorare che questo o quel villaggio fa parte di una banda d'insorti, avremo la tranquillità forzata, l'insuccesso dell'insurrezione.

« Ma se, invece, il Governo turco cercherà di distruggere le bande prima di applicare le riforme, avremo la sollevazione generale, l'entrata in campagna di tutte le bande.

« Nel momento attuale le bande devono essere denunziate o sorprese per far fuoco; senza di ciò, esse non si muovono avendo certamente ricevuto degli ordini in questo senso ed attendendone degli altri per agire.

« Se, sgraziatamente, avrà luogo la sollevazione, gli insorti si batteranno da disperati e i turchi, superiori assai di forze, faranno una repressione terribile.

« E' con ansietà che noi vediamo venire il mese di aprile, però che, secondo ogni probabilità, sarà l'epoca del cominciamento della tranquillità o quello delle stragi ».

* * *

Un telegramma da Costantinopoli 18 marzo ai giornali austriaci dice:

La Russia è molto malcontenta del modo con cui la Porta applica le riforme per la Macedonia.

L'ambasciatore russo, sig. Linovieff, ne mosse ieri energica rimostranza al Granvisir. Ne sarebbe seguito un vivace battibecco. Non è escluso che la politica balcanica della Russia entri ora in una fase nuova.

* * *

Da Costantinopoli si telegrafa pure che nella questione dell'*hinterland* dell'Yemen, l'Inghilterra insiste sull'adempimento di tutte le sue domande. Nei circoli che sono in relazione colla Porta, si assicura che tra breve si darà soddisfazione a tutti i desideri dell'Inghilterra. Frattanto la Turchia ha ritirato da Calila, che teneva occupato fino dal 1885, tutte le truppe ad accezione di 50 uomini.

***

Un telegramma da Washington annunziava, giorni sono, che il Governo dell'Argentina si era rivolto al Governo degli Stati-Uniti pregandolo di dichiarare, in conformità alla dottrina di Monroe, che non sarebbe tollerato l'intervento europeo contro una delle Repubbliche americane per debiti privati, come è accaduto recentemente contro il Venezuela. Il telegramma stesso aggiungeva che il Governo degli Stati-Uniti si era rifiutato di fare quella dichiarazione.

Ora il Governo dell'Argentina pubblica una nota ufficiosa per ispiegare il fatto che fu oggetto di molti commenti nella stampa europea ed americana.

« La Repubblica argentina, dice questa nota, non è andata a domandare agli Stati-Uniti nè protezione, nè aiuto; essa non propose nè alleanze, nè leghe continentali. Essa si limitò ad esporre ciò che, a suo avviso, significa la dottrina di Monroe, collo stesso diritto e nello stesso modo che usò la Germania presso gli Stati-Uniti prima di agire nell'affare del Venezuela.

Dopo aver dimostrato che la Repubblica Argentina adempie sempre e lealmente ai suoi impegni; che essa rinunziò alla dilazione offerta dai creditori, eseguendo spontaneamente, di sua propria volontà i pagamenti immediati del suo debito; dopo aver manifestato che la sua situazione presente di prosperità assicura la stabilità delle sue finanze e l'adempimento puntuale dei suoi obblighi; dopo aver dichiarato che non difende nessun interesse particolare della Repubblica argentina; essa sostiene il principio del diritto internazionale, in virtù del quale il debito pubblico, quando il pagamento non ne è ritardato in mala fede, non debba nè possa dar luogo ad un intervento armato.

La Nota dice che questo principio è ammesso pure da eminenti giureconsulti inglesi, come, ad esempio, dal celebre James Buys e chiude con parole molto lusinghiere per l'Inghilterra alla quale l'*Argentina* ha voluto dare la maggior prova di fiducia che le ispira la sua equità, offrendole l'arbitrato nella sua controversia col Chilì.

***

Il governo di Washington ha rivolto recentemente delle rimostraze al ministro degli esteri inglese per la pubblicazione, nei *Libri azzurri*, di parecchie lettere del ministro britannico a Caracas, sig. Haggurd, contenenti apprezzamenti e critiche sulla parte sostenuta dal sig. Bowen, ministro americano, nella sua qualità di negoziatore per il Venezuela.

Il Governo inglese rispose esprimendo il suo rammarico per quella pubblicazione che è stata fatta per inavvertenza.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

S. M. il Re ricevette ieri in udienza particolare l'on. Spagnoletti, deputato di Barletta, ed una Commissione del Municipio di quella città che offrirono all'Augusto Sovrano la medaglia d'oro commemorativa della disfida di Barletta.

S. M. accolse con piacere il dono e si trattenne con i membri della Commissione in affabile conversazione, informandosi di tutto quanto riguarda la città di Barletta.

In onore di S. A. R. il Duca degli Abruzzi. — Telegrafano da New-York, 20, al *Giornale d'Italia:*

« La Società Geografica Americana nella sua seduta di ieri ha approvato il conferimento di una medaglia d'oro al Duca degli Abruzzi.

Questa medaglia si accorda solo agli uomini insigni per i servizi resi alla scienza.

« Altre medaglie simili furono date al capitano Perry, al Nansen, al dott. Smith, tutti illustri viaggiatori ed esploratori ».

Rivista della guarnigione. — Stamane in Piazza d'Armi ai Prati di Castello il generale Mazza, comandante la divisione di Roma ha passato in rivista le truppe del presidio. Esse erano agli ordini del generale Vacquer-Paderi, comandante la brigata dei granatieri.

Camera di Commercio ed arti di Roma. — Nella sua adunanza di ieri, la Presidenza comunicò di essere stata ricevuta in speciale udienza da S. M. il Re, il quale si compiacque esprimere parole di soddisfazione e d'incoraggiamento per la rappresentanza commerciale di Roma; comunicò inoltre i risultati delle pratiche compiute in ordine all'abolizione del dazio di consumo sui farinacei nei Comuni del Distretto:

per la riduzione del prezzo del sale a favore dell'industrio locale della salagione del formaggio pecorino romano;

per un deposito permanente di vini italiani in Auenos Ayres.

Commercio Italo-Argentino. — Nello scorso anno 1902 la repubblica Argentina importò nell'insieme tante merci per il valore di dollari 103,039,256, con una diminuzione di doll. 10,920,493 in confronto al 1901. Esportò invece merci per doll. 179,486,727 con un aumento di doll. 11,770,625 in confronto dell'anno precedente.

L'Argentina ha importato dall'Inghilterra per doll. 36,995,460, dagli Stati-Uniti per doll. 13,303,504, dalla Germania per doll. 13,229,275, dall'Italia per doll. 12,265,283, dalla Francia per doll. 9,243,071.

L'Italia tiene quindi il quarto posto nelle importazioni, ma scende al settimo per le esportazioni, essendo preceduta dall'Inghilterra, dalla Francia, dalla Germania, dagli Stati-Uniti dal Belgio e dal Brasile.

Marina mercantile. — Ieri i piroscafi *Centro America* e *Città di Napoli*, della Veloce, partirono il primo da Barcellona per il Plata ed il secondo da Napoli per New-York.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 20. — Il ministro delle Colonie, Chamberlain, si è recato oggi alla *Guildhall* per ricevere l'indirizzo di omaggio della Corporazione dei Mercanti.

Lungo l'itinerario, malgrado il tempo freddo e coperto, si trovava grande folla, che salutò il ministro Chamberlain con vivissimi applausi.

Chamberlain giunse alla *Guildhall* alle 12,25. L'indirizzo fu letto nella sala gotica, fra grandi acclamazioni. Il Ministro, rispose ringraziando.

Alle 1,30 Chamberlain in una carrozza dorata di gran gala, ove prese posto pure il lord Mayor, si recò alla *Mansion House*, ove ha avuto luogo un banchetto in suo onore. Vi assistevano il Primo ministro Balfour, quasi tutti gli altri ministri, le autorità e le notabilità.

È stato invitato anche Guglielmo Marconi.

LISBONA, 20. — Ecco i particolari sull'incidente avvenuto durante l'accademia schermistica fra i maestri Pini e Mérignac, alla quale assistevano anche il Re Carlo ed il Duca d'Oporto:

Durante un brillantissimo assalto, al secondo colpo, il bottone

della spada di Pini si ruppe; cosicchè Mérignac riportò una graffiatura presso l'inguine sinistro.

Mérignac si ritirò in un camerino dove fu medicato; poscia l'assalto fu ripreso.

Dopo l'accademia ebbe luogo un banchetto offerto dalla Società nazionale di scherma a Pini ed a Mérignac, che furono festeggiatissimi.

MADRID, 20. — Sono assolntamente infondate le notizie pubblicate da alcuni giornali esteri, che il Re Alfonso sarebbe malato.

Il Re gode invece eccellente salute.

BUDAPEST, 20. — In occasione dell'anniversario della morte di Luigi Kossuth, un migliaio di studenti fecero una dimostrazione per le vie, recandosi indi all'Università, ove issarono una bandiera nera e fecero cessare le lezioni.

I dimostranti si recarono poscia alla scuola politecnica, ove fecero pure cessare le lezioni ed issarono un'altra bandiera nera. Indi gli studenti fecero una dimostrazione dinanzi al Teatro Nazionale; ma dispersi dalla polizia, ritornarono all'Università, ove ebbero un violento conflitto con la forza pubblica.

Gli studenti lanciarono sassi contro gli agenti di polizia. Un ispettore rimase gravemente ferito.

Alcuni deputati del partito di Kossuth arringarono i dimostranti, esortandoli alla calma. Gli studenti allora si dispersero.

La polizia ha operato cinque arresti.

PARIGI, 20. — *Senato.* — S'intraprende la discussione generale del bilancio.

Dubost, relatore, fa l'esposizione della situazione del bilancio.

Egli dice che non bisogna più far spese temerarie e inconsiderate e bisogna resistere energicamente alle maggiori esigenze dei pubblici servizi.

Le entrate, che secondo le previsioni deriveranno dalle imposte, sono sufficienti a coprire l'attuale disavanzo ed anche a far fronte alle spese utili e produttive a condizione però che si usi prudenza; d'altre parte, soggiunge il relatore, una riforma dell'amministrazione troppo accentratrice s'impone.

Il relatore fa quindi una critica dettagliata del bilancio della guerra, le cui cifre sono più elevate di quelle di tutti gli altri.

Egli chiede che si modernizzino i procedimenti di tutti i servizi e specialmente di quello delle forniture; la riorganizzazione dei vari servizi del Ministero della guerra permetterebbe di realizzare un centinaio di milioni di economie; effettuando le stesse riforme in tutti i Ministeri, si otterrebbero 200 milioni di economie che permetterebbero il pareggio del bilancio senza prestiti e senza aumento d'imposte.

Il ministro delle finanze, Rouvier, risponde dimostrando che, se le spese pubbliche aumentano in Francia, lo stesso aumento si verifica in tutti gli altri paesi tranne che in Italia, dove la situazione è migliore perchè il Parlamento ha dato al Governo tutte le entrate di cui aveva bisogno.

Il bilancio italiano, dice Rouvier, è in pareggio, ha anzi un'eccedenza dovuta in parte all'importazione dei cereali.

Il ministro delle finanze, Rouvier, non crede alla possibilità delle economie proposte da Dubost; ritiene tuttavia siano possibili alcune economie, specialmente al Ministero della guerra, quantunque l'applicazione della nuova legge militare importi nuove spese; egli è deciso di non ricorrere a prestiti per raggiungere il pareggio del bilancio, ma gli sembra impossibile che non si debbano creare nuove imposte.

Vi sarà ancora nel bilancio dell'esercizio 1903-1904 uno squilibrio fra l'entrate e le spese, ed il pareggio non potrà ottenersi che applicando nuove imposte. (Movimenti).

Un periodo di raccoglimento è necessario; è impossibile fare nello stesso tempo una politica navale, una politica militare ed una politica coloniale e provvedere ai servizi produttivi dello Stato.

La discussione generale è quindi chiusa.

Il presidente del Consiglio, Combes, parlerà probabilmente domani, in occasione della discussione dei culti.

VIENNA, 20. — *Camera dei deputati.* — Si esaurisce la discussione in prima lettura del progetto sul compromesso tra l'Austria e l'Ungheria e del progetto per la tariffa doganale.

I progetti vengono rinviati a speciali Commissioni.

BUDAPEST, 21. — Iersera vi furono nuovi disordini provocati dagli studenti e da altre persone in vari punti della città, specialmente dinanzi all'Università e al *Club* del partito indipendente, ove la folla fece una grande dimostrazione contro il Governo, contro la polizia e contro i progetti militari.

Avvennero parecchie colluttazioni fra i dimostranti e la polizia, la quale, insultata e presa a sassate, sguainò varie volte le sciabole per disperdere i dimostranti.

Vi furono parecchi feriti; un bambino rimase ucciso; un funzionario di polilia e parecchi agenti rimasero feriti da sassate.

Un deputato del partito indipendente ebbe una sciabolata dagli agenti di polizia.

Le dimostrazioni e le colluttazioni si rinnovarono poi tra la folla e la polizia.

Vi furono alcuni altri feriti.

Le dimostrazioni durarono fino alle ore undici di sera.

Vennero operati quarantuno arresti.

BERBERA, 18. (*Via Aden, 20*). — La colonna abissina che coopera con le truppe inglesi contro il Mad Mullah, composta di 5000 uomini armati di fucili *Remington* non ha incontrato finora alcuna resistenza. Essa doveva giungere dal 15 al 20 corr. a Bari sullo Uebi-Sciabeli, per compiere la sua missione che consiste nel tagliare una delle vie di ritirata al Mad Mullah. Gli apparrecchi Marconi funzionano con successo fra Damotte e Bohotle.

LONDRA, 21. — *Lo Standard* ha da Lisbona: Si annunzia che il Re d'Inghilterra ha notificato al Re Carlo che la sua visita alla corte di Lisbona sarà in forma ufficiale in segno di stima per lui e per l'alleanza che esiste fra i due paesi.

LONDRA, 21. — Si ha da Garbawein, in data del 6 corrente (via Aden, 20): La colonna al comando del generale Manning, distaccata dal corpo principale della spedizione inglese, ha molto sofferto, causa il caldo eccessivo.

Dopo la sua partenza da Obbia moltissimi uomini non potevano avanzare e presto tutti i furgoni furono pieni d'invalidi.

Fu deciso allora di accordare alle truppe un riposo di due giorni; e la marcia verso El-Debbet fu continuata durante la notte.

Si ha da Lodabal, in data del 7 corr., che la colonna stessa ha nuovamente sofferto nella sua marcia. Da El Debbett fino a Lodabal la strada è seminata di soldati sfiniti dal caldo soffocante.

Le truppe dell'India sono quelle che hanno maggiormente sofferto.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 20 marzo 1903

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì	766,19
Umidità relativa a mezzodì	29.
Vento a mezzodì	N
Stato del cielo a mezzodì	q. sereno.
Termometro centigrado	massimo 16,4. minimo 8°,1.
Pioggia in 24 ore	0,0.